

LA CRISI A CAORLE. «Lascio il bilancio già approvato. Spero vinca il centrodestra»

Sarto: «Non mi ricandiderò più»

L'ex sindaco: «Non sarò in lista nemmeno come consigliere»

di Giovanni Cagnassi

CAORLE. Marco Sarto è un uomo sereno. Ieri si è fatto una passeggiata in centro con un sole quasi primaverile. Ha appena compiuto 45 anni, è un papà attaccato alla sua famiglia, ancora in forma e senza un capello bianco, brillante consulente del lavoro. E si è appena dimesso da sindaco, ad un anno dalla scadenza naturale del suo mandato. Non tornerà più, neanche da consigliere.

Ultimo capitolo di una storia travagliata quella del sindaco che era nato quale espressione del centrosinistra, poi passato tra gli alfieri del centrodestra al potere. Il sindaco dimissionario - le dimissioni saranno irrevocabili tra 20 giorni - appare davvero raggianti e sicuro di sé. Ecco perché sono in molti a ritenere che stia bluffando. Per le motivazioni ufficiali ha deciso di attendere ancora qualche giorno, lasciando libera l'interpretazione. Chi deve capire probabilmente ha già capito. «Non mi vergogno della mia decisione — spiega rispondendo anche a chi lo accusa di essersene andato senza spiegazioni — lascio un Comune con il bilancio approvato, cosa non facile di questi tempi, cresciuto nei servizi ai cittadini e ospiti, con una dirigenza e il personale di altissimo livello.

Ho solo fatto in modo che si vada ad elezioni nella Primavera del 2011 e non in quella del 2012». Dalle sue parole sembra di capire che davvero non ci saranno ripensamenti e ritiri strategici delle dimissioni. Si va alle urne. «Lo ripeto non c'è alcuna strategia — aggiunge Sarto — dietro alle mie dimissioni non esiste alcun obiettivo nascosto: io non mi candiderò più né a sindaco né a consigliere comunale. Non mi rivedrete in politica. In questi 20 giorni dunque non accadrà niente, e il resto sono solo pettegolezzi che, per carità, possono anche starci, ma non sono certo la verità. Il futuro? Spero che il prossimo sindaco possa comunque essere espressione di questa area politica che è al governo della città e che ritengo abbia ben governato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marco Sarto è l'ex sindaco di Caorle. Si è dimesso martedì giorno del suo 45° compleanno



GAVAGNIN

L'OPPOSIZIONE

Favaro: «Ora farà il regista occulto»

CAORLE. «Dare le dimissioni per continuare a comandare come regista occulto». Non ha dubbi Marco Favaro, capogruppo dell'opposizione sulle dimissioni del sindaco Sarto. «E' solo una squallida guerra di potere interna al centrodestra, - dice il portavoce di "Vento Nuovo" - c'è in gioco la leadership del partito del cemento, tutto sulla testa di ignari cittadini che continuano a pensare che Sarto stia facendo il bene di Caorle. In realtà Sarto è affetto da comunissima sindrome da attaccamento al po-

tere e soprattutto ai benefici che il potere, se gestito in un certo modo, può generare per sé e per la propria lobby: quelli del Pdl di Caorle pensavano di poter trattare Sarto come un sindaco usa e getta. In realtà è lui che con cinismo ha usato prima il centrosinistra e poi il centrodestra per restare al potere, e ora che è vicina la fine del 2° mandato non ha nessuna intenzione di farsi da parte: da una posizione di debolezza, in quanto prossimo al pensionamento, è ritornato in posizione di forza». (m.ca.)

Le reazioni dei partiti in città

Comisso non ci crede
«Giochini di potere»
Lega: «Pronti al voto»

CAORLE. Dimissioni non motivate e venti giorni per pensarci. Di fronte al silenzio del sindaco, quindi, le minoranze propongono un'analisi. Tra esse la Lega Nord che, pur non avendo consiglieri comunali, pone comunque dei punti di domanda sulla questione. Così, dopo aver preso atto delle comunicazioni date in Consiglio, è proprio il segretario Giuseppe Gnan a sottolineare, a nome della sezione, che «la Lega Nord di Caorle si augura che, per rispetto dei cittadini, non ci siano "marce indietro" dettate da manovre politiche sulla decisione presa. In ogni caso non ci faremo trovare impreparati al voto». Anche Giovanni Comisso, consigliere di Impegno e Coerenza, parla apertamente di dimissioni farsa e di giochi di potere: «Queste dimissioni - spiega Comisso - attengono esclusivamente ai giochini per conservare comunque il potere e spargliare in anticipo i possibili avversari». Anche il partito di Comisso si dichiara pronto a presentare la sua squadra alla città anche in vista di imminenti elezioni comunali. Per quali che siano, quindi, le motivazioni del sindaco, l'ultima parola rimarrà in ogni caso ai caorlotti, in quanto, anticipate o a scadenza naturale, saranno chiamati comunque a votare e solo allora giudicheranno, con quella che sarà la loro scelta, questa misteriosa mossa fatta dall'ormai ex sindaco Marco Sarto.

Gemma Canzoneri